

# Il Modugno siciliano prima di "Volare" cantato da Mario Incudine



Mario Incudine

## GIGI RAZETE

**C**OL SUO inimitabile e continuo svagare tra musica, teatro, varietà, tradizione popolare e canzone leggera, Domenico Modugno incarna tutto quello che vorrei essere io». Mario Incudine appare davvero entusiasta del nuovo progetto "Mimi - Quando Volare" che stasera presenta a Villa Filippina nell'ambito della stagione estiva del Teatro Biondo (piazza San Francesco di Paola, ore 21, biglietti da 8 a 18 euro). «Si tratta di un'anteprima assoluta dedicata alle canzoni "siciliane" che Modugno cantava prima del successo planetario di "Nel blu dipinto di blu" - precisa l'artista ennese - Il 28 novembre seguirà il debutto al Teatro Sala Umberto di Roma, in coincidenza con l'uscita del mio nuovo disco dedicato proprio a questo repertorio, e poi un tour nazionale». Lo spettacolo si avvale dei testi di Sabrina Petyx e della regia di Moni Ovadia e Giuseppe Cutino mentre sul palco Incudine è accompagnato

dalla sua band con Antonio Vasta, pianoforte, fisarmonica e organetto, Antonio Putzu, fiati, Manfredi Tumminello, chitarre e bouzouki, Pino Ricosta, contrabbasso, ed Emanuele Rinella, batteria. «Attraverso canzoni come "U pisci spada", "La donna riccia", "Cavaddu cecu de la minera", "Lu sciccareddu m'briacu", "Amara terra mia" e molti altri capolavori noti e nascosti - prosegue Incudine - emerge la statura di un autentico poeta e innovatore. Modugno inventa il teatro-canzone, è il primo a far parlare gli animali, alla maniera di Esopo, ancor prima che lo faccia Walt Disney, porta la "pizzica" sul palco molto prima della moda attuale, apre i concerti di Gilbert Beaud con i suoi pezzi siciliani spesso tradotti in francese. E poi, la Sicilia cantata da Modugno, che era pugliese, è autentica e palpitante. Non a caso "Vecchio frac", il suo primo successo da cantautore, è una storia ispirata alla tragica vicenda del principe Raimondo Lanza di Trabia».